RESOCONTO DELLA GIORNATA

L'Avv. Venturini, moderatrice dell'incontro, ha dato subito la parola all'Avvocato Lucia Annibali, del Foro di Pesaro che con parole pacate e ferme ha ricordato il suo dramma, ma ha voluto soprattutto lanciare un messaggio di forza e di speranza nel futuro: "Il mio volto ferito mi ha insegnato ad essere me stessa, mi ha fatto fare quel salto verso la donna che desideravo diventare". Dopo aver vissuto un "amore" devastante, che l'aveva umiliata, annullata psicologicamente e che ha rischiato di distruggerla anche fisicamente, con forza ha sostenuto "Oggi mi sento padrona di me stessa, della mia vita, dei miei pensieri, dei miei sentimenti, del mio corpo". Poi, rivolta ai giovani presenti ha voluto ribadire che "…l'amore è autonomia, indipendenza, libertà di essere pienamente se stessi. Occorre essere amici della persona che si ama, perché l'amicizia passa dalla tenerezza, dal desiderio del bene dell'altro, dal rispetto dell'altro." Infine, rivolta soprattutto alle ragazze, ha augurato di "….scegliere il rispetto di voi stesse e del vostro corpo, di coltivare e tutelare la vostra dignità, di essere al centro di non farvi convincere da nessuno che ci sia qualcosa che non va in voi"

Un messaggio importante ":::: la vita è troppo preziosa per passarla ad essere infelici, perché il tempo trascorso permettendo a qualcuno di ferirci non ritorna!".

Il pubblico, molto commosso, le ha riservato una standing ovation.

E' poi intervenuta la Dott. Lucia Russo, Pubblico Ministero presso il nostro Tribunale, che ha innanzi tutto voluto ricordare che l'ONU, nel 1999, ha dichiarato il 25 novembre "Giornata internazionale contro a violenza alle donne" a ricordo di un drammatico episodio accaduto nel 1960 a Santo Domingo, dove allora regnava una feroce dittatura. Le tre sorelle Mirabel, persone di cultura e fondatrici di un movimento di protesta, in quel giorno furono catturate dalla Polizia, torturate, trucidate e gettate in un dirupo.

Ha quindi parlato della sua esperienza di magistrato, evidenziando il tanto tempo che è stato necessario nel nostro Paese perché venissero abrogate leggi che prevedevano il "delitto d'onore", il matrimonio riparatore come estinzione del reato di violenza, o che consideravano la violenza sessuale come un reato non contro la persona ma contro il buon costume, ricordando alcuni casi emblematici di un non troppo lontano passato.

Ha quindi sottolineato le importanti e recenti leggi di recente approvazione, contro lo stalking e contro la violenza di genere, che offrono nuovi e più efficaci strumenti sia contro che delinque che a favore delle vittime: questo però non è sufficiente, ha ribadito, per controllare e tanto meno eliminare il fenomeno. Ha quindi esortato tutti a promuovere una cultura del rispetto reciproco, concludendo il suo intervento con le parole pronunciate all'ONU da Mala, una giovane Pakistana, ferita dai Talebani per la sua lotta in difesa del diritto di studio per le ragazze: "Un bambino, un'insegnante, una penna possono cambiare il mondo".

E' stato con grande gioia che abbiamo appreso, con una telefonata pervenuta nel primo pomeriggio, che il Presidente Giorgio Napolitano ha insignito Lucia Annibali delle insegne di Cavaliere della Repubblica! Ora ci aspettiamo che il Comune le conferisca la cittadinanza onoraria.